

Testimone: Procolo Sponta, pensionato del comune di Pozzuoli, sfollato del rione Terra nel 1970.

Intervistatori: Stefania Chiarolanza

Luogo e data dell'intervista: Pozzuoli (NA), 02/05/2016

Supporto operativo: Stefania Chiarolanza

Note di contesto: L'intervista è avvenuta a casa di Filomena Sponta, nel rione Toiano di Pozzuoli, sorella del testimone, di cui raccogliamo ugualmente la testimonianza.

Stefania Chiarolanza: Parlando del rione Terra, cosa facevano i tuoi genitori, i fratelli, le sorelle...

Procolo Sponta: I miei fratelli hanno cinque anni meno di me. Eravamo in sette in famiglia: io, i miei fratelli che sono gemelli, mia sorella signorina che stava con noi, che poi si sposò e non c'è più ora, nemmeno i genitori miei ci sono più, e stava anche mio nipote con me che poi si sposò e se ne andò. I miei fratelli andavano a scuola, mio padre faceva il netturbino, che ora si chiama operatore ecologico, allora si chiamavano netturbini, mia sorella era casalinga, e mio padre era netturbino, già l'ho detto.

SC: All'epoca dell'evacuazione...

PS: All'epoca dell'evacuazione stavo fuori al terrazzo di casa mia, non mi ricordo se era di mattina o di pomeriggio, non ero andato a lavorare. Improvvisamente sentii una voce: "Ueee ci sono i pullman dell'A.T.A.N., l'A.T.A.N. era l'ex azienda di trasporti pubblici di Napoli che ora si chiama A.N.M., "Ci sono sulla strada dell'anfiteatro Flavio in Pozzuoli, ci vogliono portare tutti quanti nell'ospedale psichiatrico del Frullone", allora appena terminato. Gli abitanti del rione Terra protestarono con cartelli, scritte: "Vogliamo case, non vogliamo ospedali!", poi cominciarono a requisire le case a Marano di Napoli, Casoria, Melito, l'albergo Tricarico a Bagnoli, Licola, tutte queste zone. Io 'a sera presi a mio padre e tutta la mia famiglia e andammo a Largo Sedile di Porta, là c'erano i camioncini della polizia con una poliziotta che dava i bigliettini dove uno voleva andare. Veramente mio padre non si voleva muovere, fui io che lo smossi.

SC: Perché che faceva?

PS: Dissi: "Papà andiamocene!"

SC: Perché che diceva che non se ne voleva andare?

PS: E non se ne voleva andare, nun diceve niente, però non se ne voleva andare... E comunque andai a Largo Sedile di Porta, c'era la poliziotta, mi fece il bigliettino e dissi: "io voglio andare a Marano", mi fece il bigliettino, ci prendemmo un camioncino della polizia e ce ne andammo a Marano. A Marano c'era un centro di smistamento, attendemmo un paio d'ore, poi dei funzionari ci portarono in un fabbricato della G.E.S.C.A.L., appena terminato e ci diedero ad ognuno di noi un appartamento, io capilai al terzo piano.

SC: Com'era la casa a Marano?

PS: La casa era buona, però l'acqua non arrivava, arrivava solo di notte perché Marano era un piccolo comune, una bella cittadina tranquilla, però in quegli anni era assaltata dall'abusivismo edilizio, quindi le condotte dell'acqua erano piccole e non ce la facevano a servire tutti questi fabbricati nuovi che erano stati costruiti con l'abusivismo edilizio. E comunque quel fabbricato... ci metterono dentro questo fabbricato, tutte famiglie di Pozzuoli e i casini che venivano con gli assegnatari che volevano la loro casa e comunque

poi sono stato a Marano tre anni, durante questi tre anni ho fatto il servizio militare e mi infortunai anche e poi presi anche il posto al comune come operatore ecologico, allora sempre che si chiamavano netturbini, perché morì mio padre e mi diedero il posto a me, però dopo quaranta giorni dovetti partire per il servizio militare, già stavo infortunato e i militari anche loro mi fecero infortunare e oggi tengo sta gamba che mi fa un male terribile... Poi dopo tre anni ebbi la casa a Pozzuoli al rione Toiano e quindi quando ritornai dal servizio militare venni direttamente nella casa di Toiano, perché i miei genitori, la mia famiglia già abitava nella casa al rione Toiano e comunque poi presi il posto e che c'è altro da dire...

SC: Del rione Terra, delle persone che ci abitavano, come ti trovavi?

PS: Veramente non mi trovavo male, però avevo bisogno di spazio, perché su al rione Terra era tutto stretto e quindi quando me ne sono andato dal rione Terra non ho provato niente, né rimpianti, né malinconia, niente proprio...

SC: E per le persone che c'erano là, i rapporti con il vicinato com'erano?

PS: I rapporti con il vicinato erano buoni...

SC: Dell'evacuazione ti ricordi qualcosa, proprio di quella giornata, mi racconti di com'è avvenuta...

PS: C'era un piano, non so o della prefettura o del comune che dovevano evacuare il rione Terra in sei ore, ci misero sei o sette giorni per evacuare l'intero rione Terra, perché c'era la gente che non voleva muoversi.

SC: Per farvi andare via, vi hanno dato delle spiegazioni? Cosa vi hanno detto per convincervi ad andare via?

PS: Che era pericoloso, che poteva succedere qualche cosa da un momento all'altro...

SC: Che cosa?

PS: Qualche scossa di terremoto, cose del genere. E insieme al rione Terra evacuarono anche qualche altro fabbricato di Pozzuoli, giudicato pericolante...

SC: Sempre in quel periodo?

PS: Sempre il Settanta...

SC: Del governo dell'epoca che pensavi?

PS: Niente...

SC: Era un'opinione positiva, negativa...

PS: Era positiva, avevo un'idea positiva del governo dell'epoca. Veramente sono stato sempre a favore dell'operato del governo qualunque esso era. Poi sono cambiato col tempo, ho votato una decina di partiti però non mi sono trovato mai con nessuno.

SC: E l'interpretazione a quello che è successo, all'evacuazione del Settanta, qual è la tua interpretazione, che dai a quello che è successo?

PS: Eh che veramente era pericolante e quindi ci hanno fatto andare...

SC: Cioè per te era pericoloso veramente?

PS: Era pericoloso veramente... Poi tenevo appena diciassette anni quando ci fu l'evacuazione del rione Terra e poi io sono sempre stato un solitario...

SC: Per questo quando poi sei andato via non hai provato rimpianti?

PS: Perché per me non era solo il rione Terra che contava ma tutta Pozzuoli, tutta l'Italia, mi sentivo un cittadino italiano più che un cittadino del rione Terra o di Pozzuoli.

SC: Non sei più ritornato al rione Terra?

PS: Si ci sono ritornato quando lavoravo all' Ufficio Beni Culturali, accompagnai una *troupe* cinematografica che doveva girare alcune scene sul rione Terra, al Tempio di Augusto e giù al "castello", una zona del rione Terra che chiamano "il castello", e dovevano girare il film "*Didone non è morta*". Ci sono tornato quella volta e poi basta e poi non ci sono tornato più, ma anche se voglio andare al rione Terra non ce la faccio, perché quelle sono salite e scalinate le vie di accesso al rione Terra e tengo la gamba che mi fa male.

SC: Com'è cambiata la tua vita prima e dopo l'evacuazione? Il cambiamento come l'hai vissuto? È stato positivo, negativo, è stato indifferente? Per te è stata una cosa buona andare via oppure no?

PS: È un po' difficile rispondere a questa domanda, beh al cinquanta per cento, debbo dire, metà e metà.

SC: Ci vuoi raccontare qualche episodio che ti ricordi del rione Terra?

PS: Eh mo racconto 'u fatto 'i quande avie 'u pallone (ride) ... Ero ragazzino e al Largo San Liborio giocavano le partite di calcio, io ogni tanto andavo ad assistere, un giorno mancava il portiere in una della due squadre e mi chiamarono a me: "Procolo ti vuoi mettere in porta?", faceve je: "Ma io non so parare, che so giocare a calcio io?", "No, no Procolo mettiti, mettiti" e mi metterono in porta. Tirarono un tiro talmente forte che io per istinto, mi misi le mani davanti alla faccia, il pallone mi andò a finire proprio in mezzo alle mani e i compagni là: "Uh Procolo sta parata hai fatto e poi dici che non sai parare?", poi dopo mi tolsero, fu proprio un caso che io misi le mani per pararmi la faccia e il pallone mi andò a finire proprio nelle mani. Poi dopo mi tolsero perché mi facevo passare tanti di quei palloni e mi tolsero.

SC: Ma là avevi qualche amico che ti ricordi, con cui giocavi a pallone?

PS: No, veramente non ho mai giocato a pallone, quella è l'unica volta che mi misero in porta, ma contro il mio volere ma non ho mai giocato a pallone, di conoscenti ne avevo tanti, ma amici veri e propri no, non ne ho mai avuti amici veri e propri, però conoscenti migliaia.

SC: Le case com'erano, se ti ricordi la tua casa, com'era il rione Terra?

PS: La mia casa era composta da un terrazzo e fuori al terrazzo c'era la cucina che poteva paragonarsi ad un angolo cottura di oggi, poi c'era il gabinetto fuori al terrazzo, poi c'erano due stanze che accedevano sul terrazzo, una era 4x5 e l'altra 5x5 e stavamo in sette persone. Però c'erano un sacco di case basse che erano ad una stanza e quindi parecchi di loro abitavano in una stanza. Poi c'erano anche le case grandi, i piani alti, i secondi piani, i primi piani, c'erano belle case e poi c'erano queste case basse basse che a Napoli li chiamano i "vasci", e abitavano gente, stavano un po' strette, ci hanno fatto delle belle case, debbo dire la verità... ci hanno fatto delle belle case.

SC: Ma dei soldati nel giorno dell'evacuazione che ti ricordi? Quando vennero, se vi dissero qualcosa...

PS: Improvvisamente si riempì il rione dopo quella voce che disse “ci stanno gli autobus dell’A.T.A.N. antistanti l’Anfiteatro” e improvvisamente ‘u rione si riempì di carabinieri e polizia “andate via” dicevano i poliziotti “stiamo noi a guardare le vostre case”. Però sul rione Terra hanno s’hanno rubato persino i contatori dell’E.N.E.L. dalle case che avevamo abbandonato noi.

SC: Tu hai perso qualcosa delle cose che hai lasciato là?

PS: Durante il trasporto si ruppe la stanza da letto e mio padre che comprava mobilia usata si comprò una stanza da letto sempre usata e la portammo a Marano.

SC: Dell’evento del bradisismo del Settanta, se ne parla solo in famiglia, o ci sono state anche delle istituzioni pubbliche che ne hanno parlato?

PS: Hanno fatto dei servizi per televisione e in famiglia, debbo dire la verità, non si parlava mai del rione Terra, mio padre non parlava mai del rione Terra, né mio padre, né mia madre. Ho sentito poco parlare del rione Terra, poco...

SC: Tu mi avevi detto di un tuo amico con il padre pescatore...

PS: Ah Peppino...

SC: Mi vuoi dire qualcosa? Tu mi avevi raccontato che il papà comunque lavorava, com’era la situazione dei pescatori perché avevano un rapporto stretto con il mare...

PS: Non lo so i pescatori come hanno fatto... perché je stesso il pomeriggio al tramonto me ne andai e non ho seguito più niente, non lo so... certo la situazione dei pescatori era la più difficile, so di pescatori che si sono affittati le case stesso per Pozzuoli perché era impossibile per loro andare a Marano, Casoria per il lavoro. So di queste persone, però non so più di tanto...

SC: Secondo te perché questa storia non è arrivata anche ad altre parti della Campania, che è stata comunque una cosa forte, perché non è arrivata, non fa parte della memoria di altre persone secondo te? Come mai?

PS: Non ne ho idea... Però la televisione ne ha parlato, hanno fatto servizi, cose. Però Pozzuoli è stata funestata da eventi, da terremoti, perché prima ci è stato il bradisismo del Settanta a Pozzuoli che evacuò il rione Terra e alcuni fabbricati di Pozzuoli poi c’è stato il terremoto dell’ Ottanta ad Avellino che ha preso anche un po’ Pozzuoli e sul rione Terra quando ce ne andammo noi vennero ad abitare altra gente, anche di paesi vicini. Vennero ad abitare sul rione Terra e li chiamavano “gli abusivi” e loro hanno avuto la casa perché hanno beneficiato del terremoto dell’ Ottanta ad Avellino quindi però il rione Terra dopo l’Ottanta lo chiusero proprio... dopo l’Ottanta...

SC: E le potevano abitare quelle case? Cioè se erano inagibili...

PS: Eh... se erano inagibili come le abitavano? Eppure loro... parecchie famiglie vennero ad abitare sul rione Terra. Poi c’è stato il bradisismo dell’Ottantatre che ha sgomberato tutta Pozzuoli-centro e quindi ci sono stati vari eventi che hanno colpito Pozzuoli. Hanno parlato per tutto il mondo, però si vede che quelli là che ricordavano qualche cosa si vede o che non ci sono più o pensano a cose loro e non si ricordano del rione Terra e anche di tutta Pozzuoli, non solo del rione Terra.

SC: Tu mi hai detto che la casa nuova ti aveva permesso di avere una stanza, una stanza tua, solo per te...

PS: Ah si, io là là pensai “vabbè mo mi faranno una casa più grande così mi faccio la stanza solo io”, però non ho mai avuto questa possibilità di farmi la stanza solo io, sono appena una ventina d’anni che c’ho la stanza solo io, na volta per un motivo, una volta per un altro, una volta perché alcune volte ho ospitato parenti e non sono mai stato in grado di farmi una stanza solo per me, sono appena vent’anni che c’ho la stanza solo per me.